

Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale “Averla piccola”

COMUNE DI CAVALESE	COMUNE DI CARANO	COMUNE DI CASTELLO DI FIEMME	COMUNE DI DAIANO	COMUNE DI VARENA	RETE DI RISERVE FIEMME – DESTRA AVISIO
					

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

MISURA 16 – OPERAZIONE 16.5.1  
Progetti collettivi a finalità ambientale

**Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale “Averla piccola”**



## Indice generale

1. PREMESSA .....	3
2. CONTESTO .....	6
3. AZIONE DA REALIZZARE .....	7
4. DEFINIZIONE MISURE PSR DI RIFERIMENTO .....	9
5. GIUSTIFICAZIONE SPESE PERIZIA AGRONOMICA .....	9
6. ELENCO SOTTOSCRITTORI .....	10
7. TEMPISTICA E DURATA DEL PROGETTO .....	11
8. MODALITÀ DI GESTIONE DELLA COOPERAZIONE .....	11
9. RISULTATI ATTESI E FASE DI DIVULGAZIONE .....	12
10. COMPUTO .....	13

## ALLEGATI:

- Allegato 1  
Linee guida modalità di manutenzione delle siepi
- Allegato 2  
Atto di sottoscrizione progetto e accettazione impegni  
*(uno per ognuna delle otto aziende aderenti)*
- Allegato 3  
Cartografia dell’area di studio

## 1. PREMESSA

Obiettivo del presente progetto territoriale collettivo a finalità ambientale è la tutela dell’averla piccola (*Lanius collurio*), un passeriforme “predatore” di interesse comunitario in forte declino a scala continentale e alpina. Da alcuni decenni infatti, esso sta manifestando una progressiva riduzione della presenza su gran parte del territorio europeo, con conseguente diminuzione della densità nelle aree un tempo vocate, fino ad arrivare all’estinzione in quelle a maggiore alterazione ambientale.

Anche in Trentino questa specie, che anticamente era considerata comunissima, evidenzia un trend negativo. Tra le cause principali di questa situazione vi è certamente la modificazione strutturale degli agroecosistemi di media e bassa montagna verificatasi anche in molte aree della Provincia di Trento, a causa della progressiva intensivizzazione dell’agricoltura. A ciò va aggiunto il progressivo abbandono della montagna e della praticoltura con il conseguente imboschimento che ha portato alla contrazione degli habitat della specie. Questa evoluzione ha determinato la scomparsa o comunque il forte ridimensionamento di tutti gli habitat dell’averla piccola e degli elementi che li caratterizzano quali, ad esempio, siepi spinose, cespugli, alberi isolati, recinzioni lignee, appezzamenti a prato e seminativi.

L’averla piccola è anche considerata una “specie ombrello”, in quanto la sua tutela, che passa primariamente attraverso la conservazione dell’habitat, può avere una positiva ricaduta su molte altre specie caratteristiche degli agroecosistemi, molte delle quali di significativo interesse conservazionistico. Fra queste alcune sono oggetto di tutela comunitaria, come la bigia padovana (*Sylvia nisoria*) e l’ortolano (*Emberiza hortulana*), mentre altre sono di interesse più locale e/o alpino, come lo zigolo nero (*Emberiza circlus*) e lo zigolo giallo (*Emberiza citronella*).

L’Azione dimostrativa C15 del Progetto Life+ T.E.N., si pone l’obiettivo di conseguire e promuovere la tutela a lungo termine dell’averla piccola in una delle principali aree di presenza in Trentino: i prati della zona limitrofa a Cavalese, in Val di Fiemme nel Trentino nord – orientale. Quest’area è caratterizzata quasi esclusivamente da prati da fieno contraddistinti dalla presenza di numerose siepi, site in corrispondenza di scarpate o muretti a secco; localmente si segnalano anche numerose aree umide (molinieti) in passato gestite a sfalcio, ma attualmente pascolate o abbandonate, a loro volta idonee per l’averla piccola. L’area in questione, che precisamente interessa i territori dei comuni di Cavalese, Carano, Castello di Fiemme, Daiano e Varena, rappresenta un importante “caso studio” nel quale condurre un’azione utile a sperimentare e attuare un approccio di conservazione attiva per questa specie.

Nella programmazione PSR 2014-2020, la Misura 16, Operazione 16.5.1. “Progetti territoriali collettivi a finalità ambientale”, introduce ex novo l’approccio collettivo alla tutela della biodiversità tramite la sottoscrizione di Progetti territoriali collettivi a finalità ambientale (d’ora in avanti PTC),

volti ad incentivare la pianificazione a livello sovraziendale degli interventi di tutela attiva per specie e habitat. Una pianificazione di area vasta che punta ad ovviare ai problemi di scarsa applicazione, frammentazione e diluizione degli interventi agro-ambientali che hanno caratterizzato la passata programmazione PSR, in cui l'adesione era lasciata alla decisione del singolo imprenditore agricolo, generalmente estraneo ad un criterio di rete ecologica. Un approccio gestionale di “area vasta” e partecipato, che prevede il coinvolgimento diretto di amministratori, gestori siti Natura 2000, proprietari, aziende agricole ed eventuali altri portatori di interesse, la cui efficacia nel perseguire gli obiettivi di conservazione della biodiversità e connettività ecologica, con particolare riferimento agli agroecosistemi, è ormai assodata.

La definizione del PTC per la tutela dell’averla piccola in Val di Fiemme, realizzata nell'ambito del Progetto Life+ T.E.N. con la consulenza dei ricercatori dell'Unità Risorse Foraggiere e Produzioni Zootecniche della Fondazione E. Mach (d'ora in avanti FEM) , ha visto le seguenti fasi:

**1. coinvolgimento della Rete di Riserve Fiemme – Destra Avisio:** potenzialmente interessata ad aderire al PTC in qualità di capofila del progetto, la fase è stata condotta dallo staff del progetto Life+ T.E.N. nella primavera-estate 2015.

**2. analisi territoriale e creazione base informativa,** condotta dalla FEM con la collaborazione dello staff di progetto e del MUSE nel periodo che va dall’estate 2015 alla primavera 2016. L'analisi ha consentito di individuare e tipizzare le siepi presenti nell’area di studio della Val di Fiemme , identificare le aree prioritarie di intervento per l’averla piccola, definire il “pacchetto” di azioni/interventi per la tutela dell’averla piccola e la stima degli aggravii aziendali connessi all'attuazione delle misure di tutela attiva per la specie in oggetto. L'area di studio, coincidente con il territorio coinvolto dal progetto territoriale collettivo, è stata individuata nell'ambito dell'Azione C15 del Progetto Life+ T.E.N. con la collaborazione del MUSE: si tratta di un contesto poco intensivo, dove l’abbondanza e la conservazione delle siepi e cespugli di rosacee che contornano i prati da sfalcio e i pascoli, rappresenta la garanzia principale di sopravvivenza di questa che ad oggi è una delle più importanti popolazioni a scala provinciale. La ricchezza di questi luoghi è testimoniata anche dalla presenza di altre specie di notevole interesse naturalistico, prima fra tutte la bigia padovana e altre qui ancora numerose come l’allodola, lo stiacchino, il saltimpalo e lo zigolo giallo.

**3. fase partecipativa** di condivisione dei contenuti del PTC con i portatori d’interesse potenziali sottoscrittori e attuatori del progetto collettivo, attraverso appositi incontri partecipati, organizzati dallo staff di Progetto in collaborazione la Rete di Riserve e la Federazione Provinciale Allevatori (FPA) e con il supporto tecnico e di mediazione della FEM (autunno 2015-primavera 2016). La fase di partecipazione ha visto il coinvolgimento di tutte le aziende zootecniche, socie della FPA e di alcuni privati, proprietari o gestori di siepi nell'area di interesse per il progetto. Le aziende contattate sono state quelle che si trovano ad operare nell'area di studio.

Obiettivo: condivisione metodologia e indennizzi, raccolta di adesioni al PTC, comunicazione /informazione sull’averla piccola e su buone pratiche agronomiche per la conservazione della specie in parola e per una gestione delle siepi, idonea alla sopravvivenza dell’averla piccola; inoltre si sono affrontati i seguenti argomenti riguardanti: nuove misure PSR volte alla tutela di biodiversità e connettività ecologica, obiettivi del Life+ TEN e Rete Natura 2000.

La tabella seguente riassume gli incontri svolti con i portatori di interesse (Federazione Provinciale Allevatori, aziende agricole):

<b>Data</b>	<b>Incontro</b>	<b>Luogo</b>	<b>Partecipanti</b>
26/08/15	Federazione provinciale allevatori	Trento	5
15/12/15	Rappresentanti di categoria	Cavalese	12
21/01/16	Incontro con allevatori	Cavalese	11
27/01/16	I sportello informativo allevatori	Cavalese	10
04/05/16	Il sportello informativo allevatori	Cavalese	11
09/05/16	Incontro con allevatori	Cavalese	12

#### **4. creazione degli strumenti tecnici, cuore del PTC, per le aziende aderenti:**

- linee tecniche con le modalità di manutenzione delle siepi per la tutela dell’averla piccola e calcolo dell’indennizzo relativo.

## 2. CONTESTO

Fra le aree di presenza dell'averla piccola individuate e annualmente monitorate dal MUSE nella Provincia di Trento, la zona prativa di Cavalese in Val di Fiemme è una delle più importanti. Nel Trentino le popolazioni di averla piccola hanno subito un importante decremento numerico, conseguente la rarefazione delle siepi, dovuta all'intensificazione della coltivazione dei prati e alle necessità spaziali dello sfalcio meccanizzato. Il decremento maggiore si è registrato a partire dalle zone più pianeggianti e vocate all'agricoltura della provincia. Nel caso della Val di Fiemme e in particolare dell'area di Cavalese, l'estese aree prative non pianeggianti, ma localizzate su di un ampio dolce pendio esposto a sud, hanno garantito nel tempo la permanenza delle siepi in corrispondenza delle scarpate e dei muretti a secco; quasi sempre combacianti con il confine di particelle catastali. L'area individuata per il progetto, localizzata con la consulenza dei ricercatori del MUSE, rappresenta ad oggi quella a maggiore idoneità, ideale habitat di sosta e di nidificazione per l'averla piccola (all. 1).

L'elevata idoneità dell'area di studio è tuttavia messa a rischio a causa della cattiva o assente manutenzione cui sono sottoposte le siepi. Su cui solitamente si interviene periodicamente attraverso operazioni sbrigate che vanno ad eliminare gli elementi ambientali necessari per la nidificazione e la vita dell'averla piccola: tagli a raso, contenimento laterale e verticale eseguito con martellante e causante la sfibratura dei rami delle piante, potature geometriche, rilascio di specie arboree non idonee all'averla piccola, eliminazione della componente arbustiva idonea all'averla piccola. L'attuale modalità di manutenzione delle siepi potrebbe quindi comportare, col tempo, delle problematiche in un'ottica di conservazione dell'averla piccola. Tuttavia, in un contesto come quello della Val di Fiemme, l'integrazione fra obiettivi ambientali e agronomici potrebbe operare per una generale ottimizzazione della gestione delle siepi, con conseguente miglioramento delle stesse, da un punto di vista della biodiversità ambientale.

L'area è inoltre caratterizzata dalla polverizzazione della proprietà a livello catastale che, si riflette in un'elevata frammentazione gestionale delle siepi, situazione aggravata fortemente dal fatto che la posizione delle siepi corrisponde quasi sempre con il confine tra particelle fondiarie catastali. Questo comporta situazioni in cui individuare il gestore della siepe risulta molto complicato, infatti in molti casi i due lati della stessa siepe sono gestiti da due o più soggetti. Con riferimento a questa problematica, l'approccio collettivo e partecipato ha permesso di ovviare parzialmente al problema, portando gli aderenti a ragionare su scala sovra aziendale.

### 3. AZIONI DA REALIZZARE

La siepe “ideale” per l'averla piccola è composta in prevalenza da arbusti spinosi, è poco sviluppata in altezza e larghezza ed include qualche albero isolato, meglio se vetusto. Il progetto si pone un obiettivo principale, di seguito descritto:

**OBIETTIVO 1:** mantenere le siepi per creare migliori condizioni ecologico-ambientali per l'insediamento e la riproduzione dell'averla piccola (*Lanius collurio*) in alta Val di Fiemme.

#### **Azioni da realizzare:**

- manutenzione delle siepi attraverso le modalità indicate nelle linee guida allegate e da effettuare nel periodo autunno-inverno (15 settembre - 15 marzo), per non disturbare l'avifauna nel periodo di nidificazione e riproduttivo;
- asporto e smaltimento del materiale risulta.

**Soggetti attuatori:** 8 aziende agro-zootecniche.

I soggetti attuatori si rendono disponibili ad effettuare una manutenzione delle siepi di loro competenza gestionale, sottoponendosi agli impegni previsti dal presente progetto; ciò sulla base di una pianificazione che tiene conto delle specifiche esigenze ecologiche della specie, delle rilevazioni sulla sua presenza effettuate nella zona, dei vincoli agro-zootecnici posti dagli stessi soggetti attuatori.

A fronte di tali impegni, predisposti e pianificati su di un periodo di 5 anni, ogni singolo soggetto attuatore riceverà un indennizzo stabilito sulla base di uno specifico computo metrico che individua i costi di gestione sostenuti dal soggetto attuatore per la manutenzione delle siepi.

#### **Impegni dei soggetti attuatori:**

I soggetti attuatori devono essere proprietari od affittuari della particella fondiaria sulla quale ricade la siepe.

L'impegno avrà la durata di 5 anni, nei quali il soggetto attuatore dovrà eseguire la manutenzione delle siepi di sua gestione, individuate dal presente progetto, secondo le modalità indicate dalle linee guida allegate.

I soggetti attuatori si impegnano ad effettuare gli interventi nel periodo compreso fra il 15 settembre e il 15 marzo e ad asportare il materiale di risulta.

I soggetti attuatori si impegnano a conservare le siepi per tutta la durata del progetto.

L'obiettivo sarà perseguito con la collaborazione di 8 soggetti attuatori: 8 aziende agro-zootecniche operanti nella zona interessata.

**OBIETTIVO 2:** sensibilizzare la popolazione (in primis le aziende agricole aderenti) e i turisti sulla specie, sulla sua importanza in quanto specie ombrello la cui tutela sottende una gestione più sostenibile (ambientalmente e paesaggisticamente) delle superfici a prato e sulla biodiversità legata agli agroecosistemi.

**Azioni da realizzare:**

- realizzazione di bacheca/e illustrativa/e
- progetto di bird watching primaverile “Petali e piume” legato all'osservazione dell'averla piccola in primis, ma più in generale dell'avifauna dell'agroecosistema, durante la fioritura del biancospino.
- depliant informativi sull'averla piccola e sull'impegno delle aziende agricole per la sua conservazione.

**Soggetti attuatori:** Rete di Riserve Fiemme – Destra Avisio.

#### 4. DEFINIZIONE MISURE PSR DI RIFERIMENTO

La misura PSR di riferimento per l'obiettivo sopra descritto è la 16.5.1 “Progetti territoriali collettivi a finalità ambientale”.

#### 5. GIUSTIFICAZIONE SPESE PERIZIA AGRONOMICA

L'indennizzo spettante ai soggetti attuatori aderenti al progetto è stato definito sulla base di una perizia agronomica redatta dai ricercatori dell'Unità Risorse Foraggiere e Produzioni Zootecniche della Fondazione E. Mach, a partire dall'elenco prezzi PAT, in particolare:

Tipologia	Cod. Prezziario PAT	Descrizione	Indennizzo (euro/m)
1	L. 7. 15. 50. 35	siepi su 3 lati, forma libera, con altezza media fino a 2,5 m, larghezza media 1 m	7,12
2	L. 7. 15. 50. 40	siepi su 3 lati, forma libera, con altezza media fino a 3,5 m, larghezza media 1 m	9,76
3	L. 7. 15. 50. 45	siepi su 3 lati, forma libera, con altezza media fino a 6 m, larghezza media 1,5 m	13,12

Altre note integrative al calcolo degli indennizzi:

- l'attribuzione della tipologia alla singola siepe è avvenuta a seguito di rilevamenti di campagna;
- gli indennizzi per le singole siepi in gestione ad un soggetto attuatore, sono calcolati sulla base della lunghezza delle stesse e in base ai lati (1 o 2) in gestione al medesimo soggetto attuatore;
- l'indennizzo per la manutenzione delle siepi verrà corrisposto, nel corso dei cinque anni di progetto, una sola volta per siepe a seguito dell'accertamento dell'intervento;
- non è previsto il rimborso delle eventuali spese di smaltimento del materiale di risulta della manutenzione;
- l'indennizzo verrà corrisposto a seguito di verifica, da parte di un tecnico incaricato, del rispetto degli impegni del soggetto attuatore. A seguito del rilievo il tecnico redige un verbale. L'ammontare dell'indennizzo corrisponde a quanto fissato dalla FEM con la perizia.

## 6. ELENCO SOTTOSCRITTORI

Nella tabella seguente sono riportati:

- i soggetti attuatori e sottoscrittori del progetto;
- i km totali di siepe da gestire;
- i metri di siepe da gestire per tipologia;
- il costo per tipologia di siepe da indennizzare;
- il costo complessivo da indennizzare che sarà loro corrisposto nel corso dei 5 anni di durata del progetto.

Soggetto attuatore	tot m di siepe da gestire	m siepe tipo 1	Costi manutenzione siepi tipo 1 (€/ml)	m siepe tipo 2	Costi manutenzione siepi tipo 2 (€/ml)	m siepe tipo 3	Costi manutenzione siepi tipo 3 (€/ml)	Costi manutenzione complessivi
Chelodi Massimo	1.809,38	663,61	4.724,93	439,27	4.287,24	706,50	9.269,25	<b>18.281,42</b>
Maso Schneider	1.105,47	366,12	2.606,80	284,45	2.776,23	454,93	5.968,74	<b>11.351,77</b>
Maso Pozzal	765,04	92,08	655,63	172,17	1.680,36	500,79	6.570,29	<b>8.906,28</b>
Giacomuzzi Marco	764,10	282,94	2.014,51	64,63	630,79	416,53	5.464,78	<b>8.110,08</b>
Maso Corradini	464,23	42,80	304,80	256,79	2.506,21	164,64	2.160,06	<b>4.971,07</b>
Scarian Chiara	329,98	144,38	1.028,01	12,42	121,20	173,18	2.272,92	<b>3.422,13</b>
Dagostin Giorgio	308,99	97,11	691,43	197,03	1.923,06	14,85	194,88	<b>2.809,37</b>
Waldner Roswitha	233,15	-	-	131,80	1.286,41	101,35	1.329,71	<b>2.616,12</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.780,34</b>	<b>1.689,04</b>	<b>12.026,11</b>	<b>1.558,56</b>	<b>15.211,50</b>	<b>2.532,77</b>	<b>33.230,63</b>	<b>60.468,24</b>

In allegato sono riportati i documenti, uno per ogni aderente, con il dettaglio dell'impegno quinquennale in termini di siepe (e relativa particella fondiaria) da gestire e il corrispettivo indennizzo.

## **7. TEMPISTICA E DURATA DEL PROGETTO**

Il progetto ha durata di 5 anni, in questo periodo i soggetti attuatori dovranno effettuare la manutenzione, secondo le linee guida allegate, delle siepi individuate.

La tempistica di esecuzione degli interventi da parte dei soggetti attuatori nei 5 anni di progetto, andrà previamente concordata con il beneficiario del progetto e comunque dovrà ricadere nel periodo autunnale-invernale (15 settembre – 15 marzo).

L'indennizzo da corrispondere all'azienda sarà valutato in base alle siepi effettivamente e correttamente manutentate.

I metri lineari complessivi di siepi da gestire per i soggetti attuatori aderenti, pari a circa 5.780 m, sono ritenuti una lunghezza valida per raggiungere l'obiettivo del progetto di tutelare e sostenere la locale popolazione dell'averla piccola.

## **8. MODALITÀ DI GESTIONE DELLA COOPERAZIONE**

Il progetto è promosso dalla Rete di Riserve Fiemme – destra Avisio, ascrivibile ad una “aggregazione” ai sensi del paragrafo 4, lettera b) numero 1 del bando dell'operazione 16.5.1, il cui capofila nella figura della Comunità di Valle costituisce il beneficiario del progetto.

## **9. RISULTATI ATTESI E FASE DI DIVULGAZIONE**

Gli obiettivi del progetto sono:

- riportare le siepi della Val di Fiemme in condizioni ottimali per la vita e la nidificazione dell'averla piccola;
- informare la comunità locale del valore biologico e naturalistico sotteso all'ambiente agricolo che caratterizza l'area di studio.

I risultati attesi sono:

- aumento del numero di esemplari di averla piccola in Val di Fiemme;
- accresciuta consapevolezza nella comunità locale, in primis fra gli allevatori aderenti, dell'importanza delle siepi come elemento di biodiversità.

La fase di divulgazione prevede:

- realizzazione di 1 bacheca informativa secondo il modello previsto dal manuale provinciale per l'immagine coordinata delle reti di riserve;
- progetto di birdwatching primaverile “Petali e piume” legato all'osservazione dell'averla piccola in primis, ma più in generale dell'avifauna, durante la fioritura del biancospino.
- depliant informativi sulla specie e sull'impegno delle aziende locali per la sua conservazione.

Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale “Averla piccola”

## 10. COMPUTO

Descrizione	u.d.m.	costo unitario	quantità	costo complessivo	2016	2017	2018	2019	2020
<i>A. Indennizzi aziende</i>									
2016	a corpo			0,00					
2017	a corpo			10.000,00		10000,00			
2018	a corpo			15.000,00			15000,00		
2019	a corpo			15.000,00				15000,00	
2020	a corpo			20.468,24					20468,24
<b>totale A</b>				<b>60.468,24</b>					
<i>B. Costi divulgazione (beni e servizi)</i>									
<i>B.1. Bacheche (tipologia C manuale RdR):</i>									
Materiale di stampa (MEG)	cad	585,00				585,00			
Grafica	cad	250,00				250,00			
Progetto culturale e contenuti	cad	1.250,00			1.250,00				
Fabbro	cad	155,00				155,00			
Posa in opera	cad	160,00				160,00			
TOTALE bachecha	cad	2.400,00	1	2.400,00					
<i>B.2. Depliant informativi</i>									
Progetto culturale e contenuti	a corpo			400,00		400,00			
Grafica e stampa (5000 copie)	a corpo			800,00		800,00			
<i>B.3. Progetto birdwatching</i>									
Elaborazione progetto	a corpo			1.800,00	1.800,00				
Attuazione progr.attività (2 u./anno)	cad	400,00	8,00	3.200,00		800,00	800,00	800,00	800,00
<b>totale B</b>				<b>8.600,00</b>					
<i>C. Costi gestione progetto</i>	a corpo			10.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	3.000,00
<b>totale C</b>				<b>10.000,00</b>					
<i>I.V.A. 22% su Totale A (Indennizzi aziende)</i>				<b>13.303,01</b>		2.200,00	3.300,00	3.300,00	4.503,01
<i>I.V.A. 22% su Totale B (Costi divulgazione)</i>				<b>1.892,00</b>	671,00	693,00	176,00	176,00	176,00
<b>TOTALE</b>				<b>94.263,25</b>	<b>4.721,00</b>	<b>18.043,00</b>	<b>21.276,00</b>	<b>21.276,00</b>	<b>28.947,25</b>

## Allegato 1 – Linee guida modalità di manutenzione delle siepi

### Obiettivo della gestione della siepe

Per definire le modalità di gestione ed il valore dell’indennizzo per il costo di intervento, sono state individuate tre diverse tipologie di siepi, cui corrispondono specifiche modalità di intervento, di seguito riportate:

<b>Tipologia</b>	1. siepe cespugliata (arbusti)
<b>Obiettivo</b>	Sfoltire e ringiovanire la siepe, limitarne l’espansione in larghezza
<b>Interventi</b>	- tagli di contenimento laterale e verticale, - selezione dei polloni. L'intervento può essere effettuato mediante potatura manuale o barra falciante verticale od orizzontale.
<b>Prescrizioni</b>	- evitare la potatura in forme geometriche e la sfibratura delle piante - interventi nel periodo compreso fra il 15 settembre e il 15 marzo - asporto materiale di risulta
<b>Indennizzo (€/m)</b>	7,12



**Esempio di siepe tipologia 1**

<b>Tipologia</b>	2. siepe cespugliata con giovani alberi (arbusti e alberi di bassa taglia)
<b>Obiettivo</b>	Sfoltire e ringiovanire la siepe, limitarne l’espansione in larghezza
<b>Interventi</b>	- tagli di contenimento laterale e verticale, - selezione dei polloni; - eliminazione alberi, mantenendone 1 ogni 10 m lineari circa. L'intervento può essere effettuato mediante potatura manuale, motosega o barra falciante verticale od orizzontale.
<b>Prescrizioni</b>	- evitare la potatura in forme geometriche e la sfibratura delle piante - interventi nel periodo compreso fra il 15 settembre e il 15 marzo - asporto materiale di risulta
<b>Indennizzo (€/m)</b>	<b>9,76</b>



**Esempio di siepe tipologia 2**

<b>Tipologia</b>	3. siepe cespugliata con alberi giovani e adulti (arbusti e alberi di media e grossa taglia)
<b>Obiettivo</b>	Sfoltire e ringiovanire la siepe, limitarne l’espansione in larghezza
<b>Interventi</b>	- tagli di contenimento laterale e verticale, - selezione dei polloni; - eliminazione alberi, mantenendone 1 ogni 10 m lineari circa. L'intervento può essere effettuato mediante potatura manuale, motosega o barra falciante verticale od orizzontale.
<b>Prescrizioni</b>	- evitare la potatura in forme geometriche e la sfibratura delle piante - interventi nel periodo compreso fra il 15 settembre e il 15 marzo - asporto materiale di risulta
<b>Indennizzo (€/m)</b>	<b>13,12</b>



**Esempio di siepe tipologia 3**

***Criteria per la selezione delle piante all'interno della siepe***

I tagli della siepe dovranno realizzare e mantenere una struttura di tipo articolato ed irregolare.

Gli interventi vanno eseguiti nel periodo autunno-inverno (15 settembre-15 marzo), per non disturbare l'avifauna nel periodo di nidificazione e riproduttivo.

In presenza di siepi alberate (tipo 2 e 3) vanno mantenuti gli esemplari arborei nell'ordine di un individuo ogni 10 metri lineari.

Nella scelta degli esemplari da mantenere devono essere osservati i seguenti criteri:

1. vanno favorite le specie appartenenti alla flora locale (autoctona) o comunque storicamente presente nel territorio interessato (escluse le specie infestanti): devono quindi essere **eliminate** specie quali: **robinia, ailanto, budleia e le conifere** in generale;
2. vanno invece mantenuti gli alberi vecchi, con più tronchi (policormici) e quelli che ospitano nidi di volatili in generale e fori di picchio.

Per le specie arbustive, indipendentemente dalla tipologia di siepe, va favorita la presenza di piante che producono bacche e di piante spinose.

Devono essere favorite le specie di seguito indicate.

#### ARBUSTI

<b>Berretto del prete</b>	<i>Euonymus europaeus</i>
<b>Biancospino</b>	<i>Crataegus monogyna</i>
<b>Ciliegio a grappoli</b>	<i>Prunus padus</i>
<b>Crespino</b>	<i>Berberis vulgaris</i>
<b>Frangola</b>	<i>Rhamnus frangula</i>
<b>Lantana</b>	<i>Viburnum lantana</i>
<b>Ligustrello</b>	<i>Ligustrum vulgare</i>
<b>Maggiociondolo</b>	<i>Laburnum alpinum</i>
<b>Megaleppo</b>	<i>Prunus mahaleb</i>
<b>Pallon di maggio</b>	<i>Viburnum opulus</i>
<b>Prugnolo selvatico</b>	<i>Prunus spinosa</i>
<b>Rosa canina</b>	<i>Rosa canina</i>
<b>Sambuco di montagna</b>	<i>Sambucus racemosa</i>
<b>Sambuco nero</b>	<i>Sambucus nigra</i>
<b>Sanguinello</b>	<i>Cornus sanguinea</i>
<b>Spincervino</b>	<i>Rhamnus catharticus</i>

#### ALBERI

<b>Acero montano</b>	<i>Acer pseudoplatanus</i>
<b>Acero oppio</b>	<i>Acer campestre</i>
<b>Acero riccio</b>	<i>Acer platanoides</i>
<b>Ciavardello</b>	<i>Sorbus torminalis</i>
<b>Ciliegio selvatico</b>	<i>Prunus avium</i>
<b>Gelso bianco</b>	<i>Morus alba</i>
<b>Gelso nero</b>	<i>Morus nigra</i>
<b>Nocciolo</b>	<i>Corylus avellana</i>
<b>Olmo campestre</b>	<i>Ulmus minor</i>
<b>Quercie</b>	Quercus sp.
<b>Salici</b>	Salix sp.
<b>Sorbo degli uccellatori</b>	<i>Sorbus aucuparia</i>
<b>Sorbo domestico</b>	<i>Sorbus domestica</i>
<b>Sorbo montano</b>	<i>Sorbus aria</i>
<b>Tiglio</b>	<i>Tilia cordata</i>

NB. Il nocciolo va favorito solo se presente come pianta singola: nelle siepi costituite quasi esclusivamente da nocciolo, è importante invece limitarlo per diversificare la siepe favorendo l'instaurarsi di altre specie di maggior pregio.

#### **Modalità di manutenzione e indennizzi**

Nella tabella che segue, per ogni particella interessata dalla manutenzione delle siepi, vengono riportate, oltre alle informazioni per la identificazione e quelle relative agli indennizzi, anche una

descrizione sintetica della situazione riscontrata e degli interventi da attuare.

Lo scopo generale è quello di mantenere e, se del caso, ringiovanire la siepe tagliando fino alla ceppaia dove necessario, favorendo i cespugli e alberi isolati di grandi dimensioni.

Le indicazioni per la manutenzione sono codificate nella tabella con le sigle di seguito definite.

**CL: contenimento laterale.** Si considera sia il contenimento aereo della siepe, sia quello al suolo con lo sfalcio di erba e arbusti per limitare l'avanzata della siepe.

**LE: libera evoluzione.** Siepe giovane o da poco recisa che necessita di un periodo di crescita libera; eventualmente tenere presente un intervento di CL nel quinto e ultimo anno di progetto.

**TG: taglio alberi giovani.** Si agisce sugli individui arborei giovani, con un eventuale rilascio di singoli esemplari o nuclei ogni 10 m.

**TA: taglio alberi adulti.** Eliminazione della componente arborea adulta, con rilascio di esemplari particolarmente vecchi o con più fusti (policormici), comunque con intensità di uno ogni 10 m.

**TR: taglio raso.** Taglio fino a terra di una siepe per favorire il ringiovanimento e creare biodiversità ambientale.

**RS: riduzione siepe.** Eliminazione di un tratto di siepe per ripristinare la struttura lineare o limitare l'invasione del prato.

**L'indennizzo per la manutenzione delle siepi verrà corrisposto, nel corso dei cinque anni di progetto, una sola volta per siepe a seguito dell'accertamento dell'intervento.**

**Allegato 2:** (allegato tipo): **Soggetto Attuatore DAGOSTIN GIORGIO**  
(CUAA: **DGSGRG60C22D243N**)

Nella tabella che segue, per ogni particella interessata dalla manutenzione delle siepi, vengono riportate, oltre alle informazioni per la identificazione e quelle relative agli indennizzi, anche una descrizione sintetica della situazione riscontrata e degli interventi da attuare.

Lo scopo generale è quello di mantenere e, se del caso, ringiovanire la siepe tagliando fino alla ceppaia dove necessario, favorendo i cespugli e alberi isolati di grandi dimensioni.

Le indicazioni per la manutenzione sono codificate nella tabella con le sigle di seguito definite.

**CL: contenimento laterale.** Si considera sia il contenimento aereo della siepe, sia quello al suolo con lo sfalcio di erba e arbusti per limitare l’avanzata della siepe.

**LE: libera evoluzione.** Siepe giovane o da poco recisa che necessita di un periodo di crescita libera; eventualmente tenere presente un intervento di CL nel quinto e ultimo anno di progetto.

**TG: taglio alberi giovani.** Si agisce sugli individui arborei giovani, con un eventuale rilascio di singoli esemplari o nuclei ogni 10 m.

**TA: taglio alberi adulti.** Eliminazione della componente arborea adulta, con rilascio di esemplari particolarmente vecchi o con più fusti (policormici), comunque con intensità di uno ogni 10 m.

**TR: taglio raso.** Taglio fino a terra di una siepe per favorire il ringiovanimento e creare biodiversità ambientale.

**RS: riduzione siepe.** Eliminazione di un tratto di siepe per ripristinare la struttura lineare o limitare l’invasione del prato.

**L’indennizzo per la manutenzione delle siepi verrà corrisposto, nel corso dei cinque anni di progetto, una sola volta per siepe a seguito dell’accertamento dell’intervento.**

NUMERO SIEPE	COMUNE CATASTALE	P.F.	TIPO	INTERVENTI	NOTE	FOTO	INDENNIZZO UNITARIO (€)	INDENNIZZO SIEPE (€)
1	DAIANO	1564	1	LE, CL	siepe giovane su scarpata abbandonata, tutela delle specie arbustive e spinose	0734 0735	7,12	183,61056
2	DAIANO	891/2	3	TG, TA, CL	parte est verso tipo 2. Abbastanza bella, lasciare un albero ogni dieci metri tutelando gli olmi. Tagliare giovani frassini e tutelare grande frassino ad ovest	0519	13,12	194,88448
3	DAIANO	892	2	TA, TG, CL	eliminare frassini, lasciarne uno ogni 10. Tutelare la diversità delle latifoglie	0551 0552	9,76	1451,9874
4	DAIANO	891/2	1	CL, TG	piccoli nuclei arbustati fra grossi frassini	0524	7,12	507,82118
5	DAIANO	891/3	2	TG, CL	lunga siepe con molti giovani alberi, alcuni adulti da rilasciare, presenza di forte di giovani frassini. Limitati tratti a siepe giovane da LE. Davanti ha prato abbandonato con arbusti, da recuperare	0528 0540 0541 0549	9,76	471,07226

<b>TOTALE INDENNIZZO</b>	<b>2809,38</b>
--------------------------	----------------

FOTO CON INDICAZIONI GESTIONALI

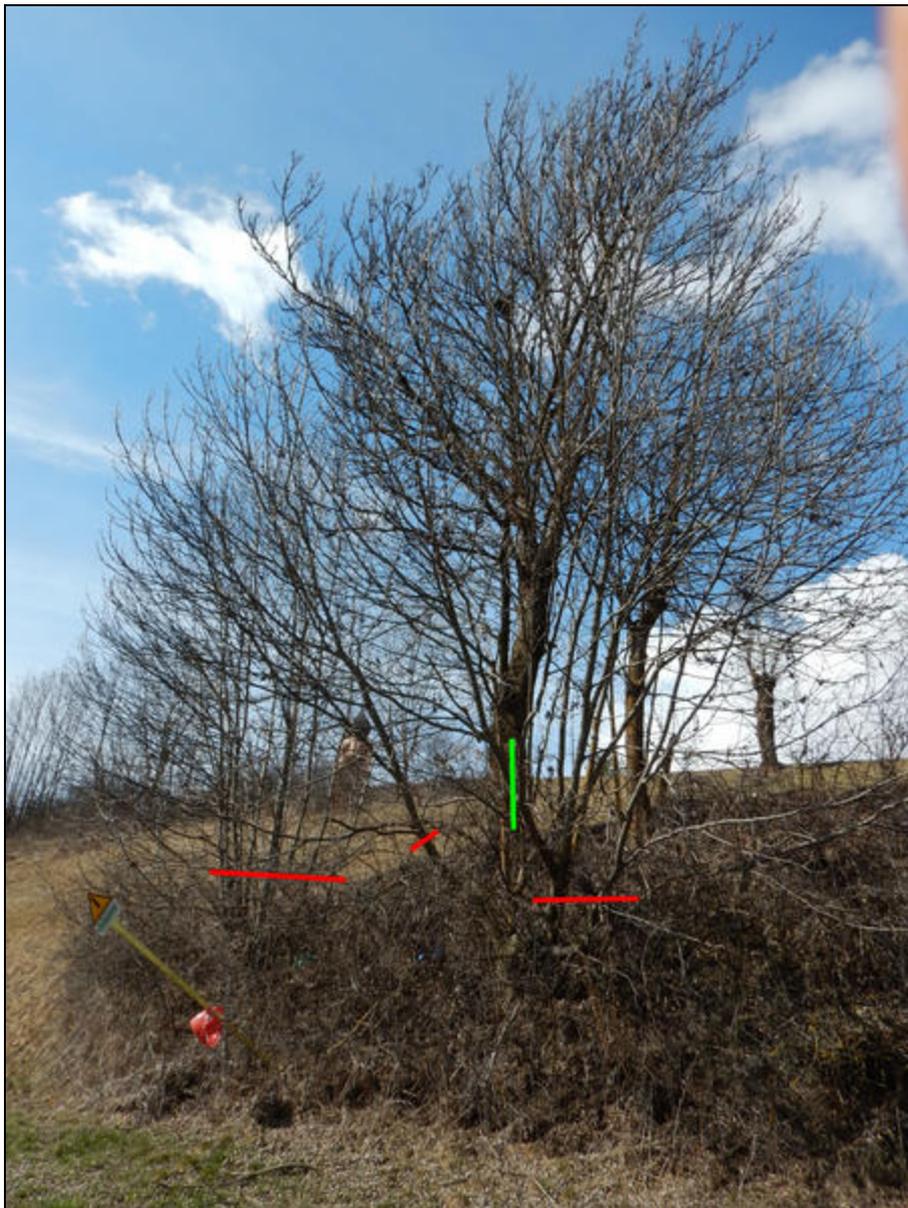


Foto 0519

Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale “Averla piccola”



Foto 0524



Foto 0528

Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale “Averla piccola”

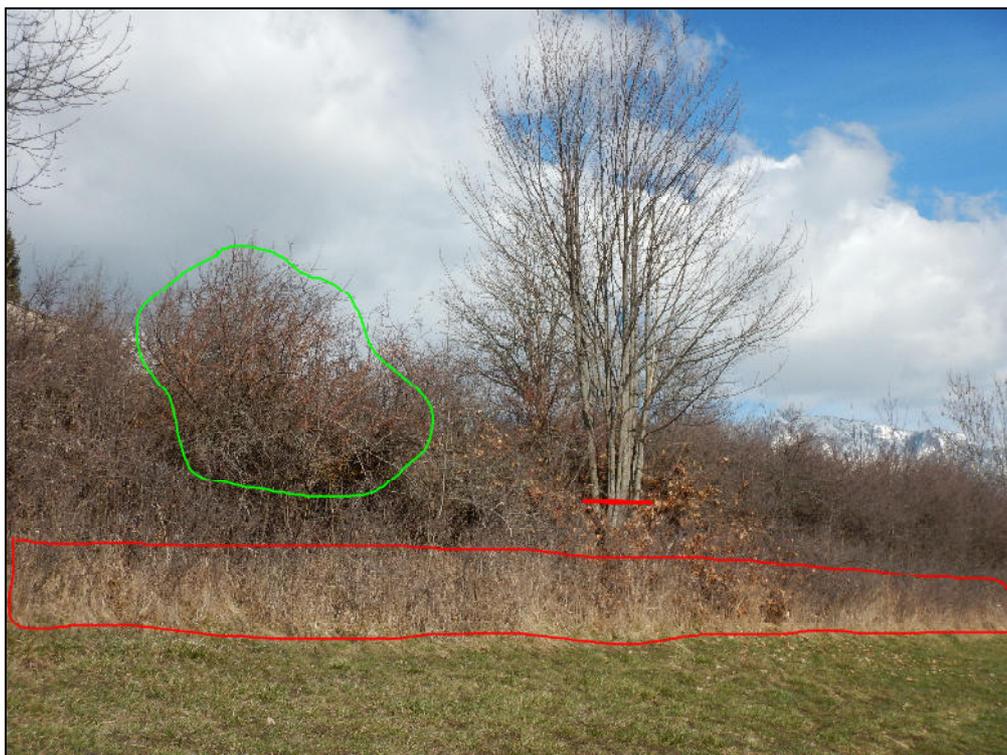


Foto 0540



Foto 0541

Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale “Averla piccola”



Foto 0549

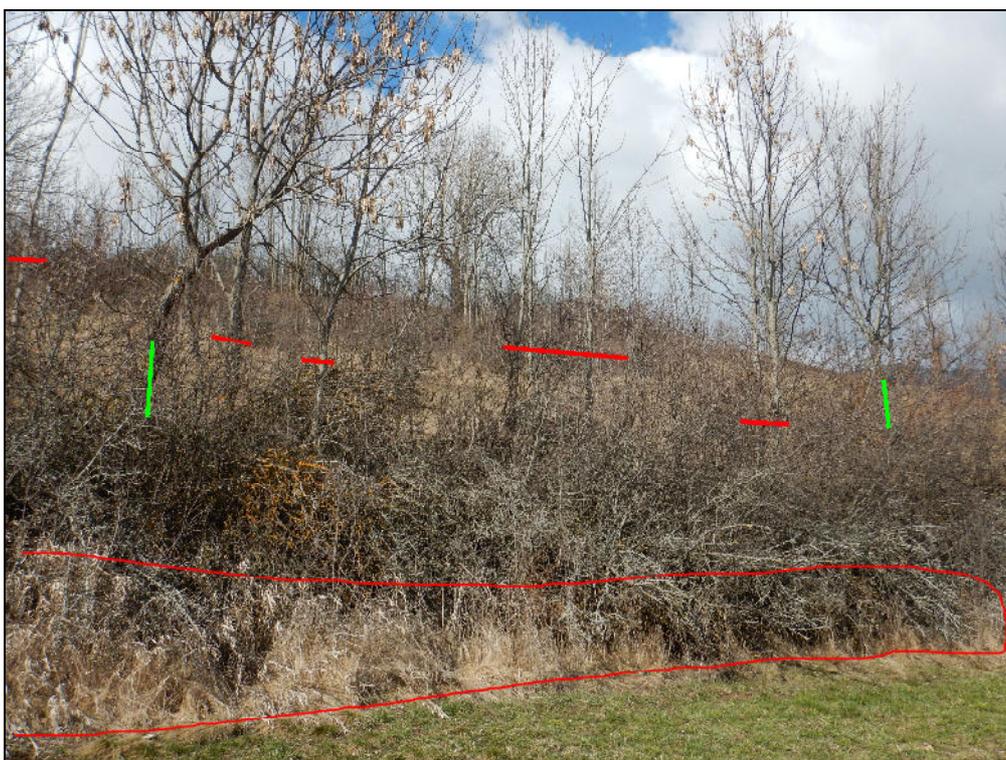


Foto 0551

Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale “Averla piccola”

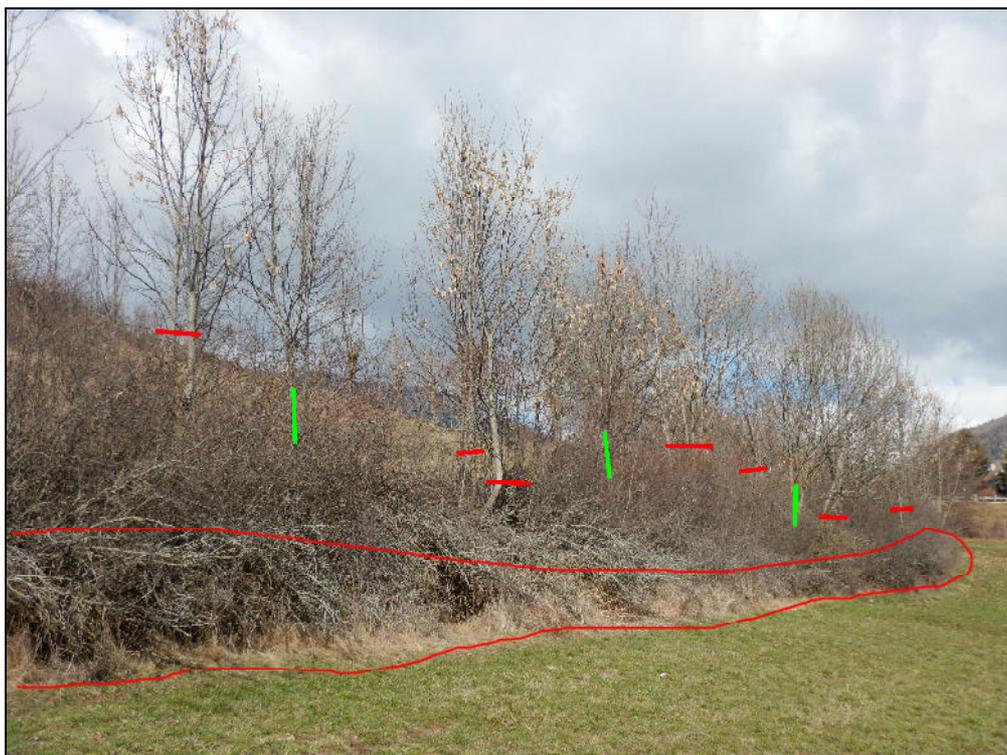


Foto 0552

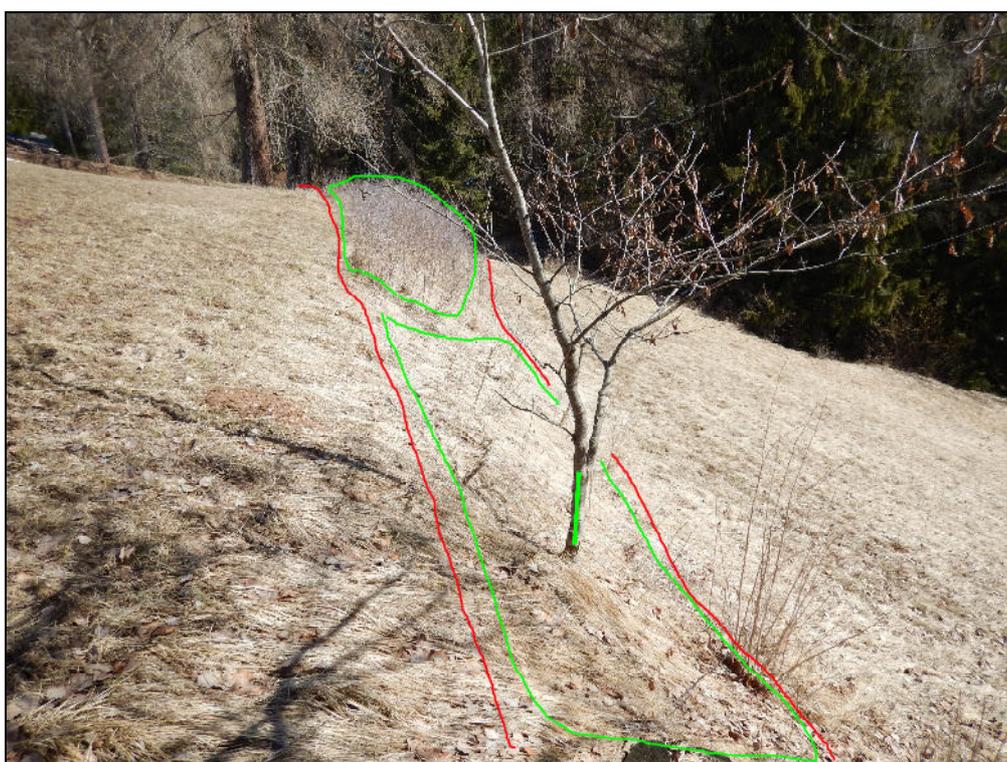


Foto 0734



Foto 0735

***Sottoscrizione progetto e accettazione impegni***

Il sottoscritto DAGOSTIN GIORGIO, titolare dell'omonima azienda agricola, CUAА DGSGRG60C22D243N, si impegna a rispettare le condizioni contenute nel Progetto Territoriale Collettivo “Averla piccola” e relativi allegati.